

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A. 2013-2014

<u>Cognome</u>	Bouzin
<u>Nome</u>	Nicolò
<u>Matricola</u>	797625
<u>Anno di corso</u>	II° anno Laurea Magistrale
<u>Corsi di studi</u>	Product Service System Design
<u>Sezione</u>	ps1
<u>e-mail</u>	nicozb@hotmail.it
<u>Sede di scambio</u>	Parigi - École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs
<u>Stato</u>	Francia
<u>ID ERASMUS (per sedi in EU)</u>	F Paris 116
<u>Semestre svolto all'estero</u>	2°

Testo

Questo report consiste nel mio resoconto sull'esperienza svolta all'estero in occasione di un semestre Erasmus all'École Nationale Supérieure des Arts Décoratifs di Parigi, in particolare nel settore *Design Objet* – design del prodotto – dall'inizio di Febbraio alla fine di Maggio 2014.

In primo luogo, la scelta di questa sede di scambio è stata dettata dalla fama di questo istituto, una delle migliori università di Francia con una forte inclinazione al lavoro manuale, alla progettazione non solo industriale ma anche “artistica” ed alla ricerca. Anche i pareri positivi di alcuni studenti in corso in questa sede mi hanno convinto a scegliere l'Ensad.

Il primo approccio con l'università è stato positivo, e mi ha dato l'impressione di trovarmi in un ambiente molto informale e dalle piccole dimensioni. Tutti i rapporti burocratici tra gli studenti e la scuola avvengono attraverso una sola persona, responsabile anche degli scambi internazionali, il cui ufficio è sempre accessibile senza appuntamento. Al mio arrivo sono stato appunto accolto da questo responsabile, che mi ha presentato gli ambienti di lavoro e spiegato il funzionamento dell'università, e che mi ha lasciato carta bianca per la definizione del piano di studi; questa libertà deriva dal limitato numero di studenti della scuola, e conseguentemente dei professori, oltre che dal fatto che, per gli studenti iscritti regolarmente, il piano di studi è sempre fisso e uguale per tutti. Durante la prima settimana ho seguito i corsi che mi interessavano di più, scegliendone alcuni del 3° ed altri del 4° anno - In questo senso, il materiale informativo fornito dall'Ensad su sito e cataloghi è poco esplicativo e poco utile per la scelta -, corsi che ho poi continuato a frequentare per tutto l'Erasmus.

Entrambe le sezioni in cui mi sono trovato erano costituite da una quindicina di studenti, tutti francesi, e questo numero limitato ha reso semplice l'integrazione, così come il fatto che ad ognuna delle due era attribuita dall'inizio dell'anno una classe comune a tutti i corsi ed uguale tutti i giorni: ogni studente ha un proprio posto a sedere e molto spazio per tenere materiali, modelli e strumenti, e può sempre accedere alla classe – nel mio caso, anche durante corsi che non seguivo – per lavorare al proprio tavolo.

Nel caso della sezione del 3° anno, inoltre, lo spazio era condiviso con gli studenti di prodotto del 2° anno, cosa che favoriva lo scambio, durante i momenti di lavoro così come durante le presentazioni.

La scuola offre agli studenti anche un gran numero di laboratori strumentali, divisi per settori o tipi di lavorazioni – metalli, resine, modellazione, colore, scenografia, fotografia, ecc... -, il cui accesso durante il giorno è sempre libero a tutti gli studenti. Si ha accesso ad un numero veramente considerevole di macchinari e si può essere molto seguiti dai tecnici di laboratorio, ed inoltre non è necessario per gli studenti acquistare materiali all'esterno; per avere la quantità desiderata di un certo materiale, basta far firmare al professore del corso un buono con le indicazioni tecniche dello stesso ed il negozio dove esso è reperibile, e dopo 3 /4 giorni ciò che si è ordinato viene consegnato direttamente in laboratorio. Anche senza ricorrere ai buoni, ogni laboratorio ha uno stock più che sufficiente di materiali.

Il primo corso che ho seguito, durato tutto il semestre, e in programma al 3° anno, è stato il laboratorio progettuale *Méthodologie, recherche et innovation*. Il programma è stato diviso in due, la prima dedicata ad un progetto libero da sottomettere poi al *Dyson Award*, la seconda alla collaborazione con un' azienda francese di illuminazione.

La prima parte del corso si è svolta con modalità simili a quelle di un classico corso di progetto del Politecnico, con revisioni settimanali ed una presentazione finale in formato libero. Il rapporto con i tre professori è molto stretto, dato che il numero limitato di studenti permette di avere molto tempo per lo scambio ed il confronto.

La seconda parte del corso si è basata sulla progettazione di un sistema prodotto/scenografia per il produttore di fonti luminose OLED *Blackbody*. Il direttore del marchio ha lanciato il brief, piuttosto specifico, ad inizio corso, l' avanzamento è stato seguito dai professori e la consegna si è svolta al termine con modalità anche in questo caso libere. Questo progetto, durato circa 2 mesi, è stato molto interessante grazie al contatto con un' azienda effettivamente in cerca di un nuovo prodotto da lanciare, collaborativa e stimolante.

In generale, durante questi progetti, viene lasciato molto spazio all' espressione del proprio stile e viene stimolato lo sviluppo di una visione critica e di un approccio individuale e riconoscibile al design. Anche le modalità di presentazione sono libere, sebbene gli studenti siano molto incoraggiati a realizzare maquettes, visto che i laboratori permettono effettivamente lavorazioni vicine alla prototipazione.

Il *Projet interdisciplinaire*, corso di progettazione del 4° anno, è stato invece condotto in collaborazione con il dipartimento di design tessile e lavorando in gruppi misti da 5 o 6 persone, sul tema, comune a tutto il semestre, della *Scuola di domani*, preso da un concorso lanciato dal sistema di educazione nazionale francese. Questo è stato il corso più impegnativo del semestre, per il monte ore da seguire e per la mole di lavoro da effettuare; il brief è stato in effetti di progettare una scuola del futuro in tutti i suoi aspetti, partendo dal metodo pedagogico, fino all' architettura d' interni ed agli arredi.

Anche in questo caso il rapporto con i quattro professori è stato l' aspetto più piacevole, essendo più vicino ad una collaborazione piuttosto che ad un classico tutorato.

All' interno del corso è stato anche svolto un mini-workshop di 3 giorni sotto la guida di una designer ospite, Carole Collet, ricercatrice nell' ambito della biomimetica, che ha avuto come tema la proposta di potenziali impieghi futuri per questo tipo di progettazione e che ha prodotto risultati a mio avviso inaspettati.

Sempre con la classe del 4° anno ho seguito *Créativité et communication*, corso durato tutto il semestre ma con poche ore di lavoro e pochi crediti, che però si è rivelato interessante perchè molto libero; sono stati svolti 3 progetti brevi, su tematiche molto ampie e volutamente interpretabili secondo i propri interessi. In questo caso il rapporto col professore è stato meno collaborativo, e si può dire che dal corso "si impari poco", ma è un' occasione per sviluppare progetti di cui si è veramente convinti utili per il proprio portfolio.

Nel mese di maggio ho seguito il *Workshop partenariat* del 3° anno, incentrato sull' impiego della stampa 3D. Lavorando in coppie, è stato chiesto di acquistare ad un mercato delle pulci locale, al prezzo più basso possibile, un oggetto incompleto, vecchio o di dubbia utilità, a cui offrire una nuova funzione attraverso l' aggiunta di componenti progettate durante la settimana e stampate in 3D con la macchina messa a disposizione dall' università.

Infine, ho seguito *Sciences humaines et théorie du design*, corso teorico di sole due ore a settimana, in cui sono state svolte discussioni critiche o relazioni individuali su varie tematiche del design. Corso a tratti interessante, ma poco intenso e dai pochi contenuti, che tornando indietro sostituirei con un ulteriore corso di progetto.

In generale il mio bilancio dei corsi svolti è molto positivo, in primo luogo perché ciò che è richiesto di esprimere attraverso un progetto è più personale e poetico e meno tecnico di quanto avviene al Politecnico. Ciò che considero punti forti del mio *Erasmus* sono stati la possibilità di svolgere molti progetti, la totale libertà di scelta dei corsi e di movimento all' interno dell' università, ed il rapporto davvero positivo con i professori.

Personalmente, mi sono trovato molto bene anche dal punto di vista personale nel rapporto con i compagni, ed ho apprezzato, in questo senso, anche il fatto di avere sempre un ambiente di lavoro comune durante tutto il semestre. Riconosco però che la conoscenza pregressa della lingua francese è un vantaggio non indifferente per integrarsi al meglio, dal momento che l' inglese è piuttosto mal parlato dai professori così come dagli studenti; corsi di lingua francese sono comunque tenuti dall' università per gli studenti stranieri durante tutto il semestre.

Il carico di lavoro da sostenere durante l' *Erasmus*, almeno nel mio caso – ho ottenuto lo stesso numero di crediti che avrei dovuto raccogliere al Politecnico – è stato adeguato, forse inferiore a quello medio a Milano, anche se l' impressione è stata spesso all' *Ensad* di una maggiore intensità e di risultati più soddisfacenti dal punto di vista personale; ciò può essere dovuto al fatto che i progetti sono forse più superficiali – si svolge a mio avviso meno ricerca a monte concentrandosi più sullo “stile” o sul ciò che si vuole comunicare - ma più coerenti con gli interessi personali.

Le lezioni sono cominciate ad inizio febbraio e gli esami si sono conclusi a fine maggio, quindi piuttosto presto, e questo mi ha fatto pensare, a posteriori, che sarebbe stato possibile, volendo impegnarsi a fondo, in parallelo alle lezioni in università, effettuare anche uno stage part-time.

Anche fuori dall' università il mio *Erasmus* si è svolto molto bene, grazie evidentemente ai vantaggi di una città come Parigi, dal punto di vista culturale ed artistico in particolar modo, ed al rapporto piacevole con i compagni.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma _____